

Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.E.M. Abbiategrosso, Mestre, Saluzzo, Varese - « Fior di Rocca » Milano - Sci Club « Panna Nera » Milano - Sezione Rocciatori Lodi - Gruppo Amici della Montagna Milano - S.A.P. Padova - Gruppo Escursionisti Livornesi

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 400 - (Estero il doppio) Sostenitore L. 1000 - Benemerito L. 1700
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno
(C. C. post. 3-7979)

Direzione e Amministrazione: Milano - Via Plinio, 70
Recapito centrale per versamenti, acquisto copie separate e libri di presenza
Via Meravigli, 14 - Negozio Edoardo Colombo

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 30 per m/m di altezza, larghezza usata. Piccola pubblicità L. 12 per parola. - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede di Milano, Piazza degli Affari 4, Palazzo della Borsa (Telefono 12.455) e Agenzia di Città, Largo Santa Margherita (Telefono 13.463)

Anche i "cittadini," nelle guide alpine

E' una guida che scrive, abbandonando per un momento la penna per la penna, strumento altrettanto difficile da maneggiare: perché non si potrà dire che queste osservazioni siano suggerite da interesse personale; forse qualcuno, leggendo, potrà pensare il contrario.

All'ultima Assemblea dei delegati del C.A.I. a Viareggio, si è proposto di escludere dall'ammissione al Consorzio Guide coloro che non sono nati e residenti in una valle alpina. A parte le considerazioni di carattere giuridico che si potrebbero fare su questa disposizione, trattandosi di imporre una limitazione ai diritti di una categoria di soci di uno stesso ente, i quali evidentemente dovrebbero godere degli stessi benefici, voglio esaminare qui la questione dal punto di vista alpino.

esercitare la professione di guida si richiedono determinati requisiti morali, intellettuali, fisici, tecnici. Ebbene, tutti coloro che ne sono in possesso: devono poter esercitare la professione. Ma la disposizione presa o da prendere si rivela tanto più assurda quando si esamina la situazione attuale dell'alpinismo, al di qua e al di là delle Alpi.

La storia dell'alpinismo insegna che insieme a grandi guide si ebbero figure di grandi alpinisti nati e cresciuti lontano dalle montagne, ed il momento attuale è ancora ricco di questi esempi, e non è necessario fare nomi per dimostrarlo.

Vi sono oggi in città, come c'erano ieri, le sono morti su spingeva soltanto la passione, la più nobile; la più disinteressata passione di questo mondo, degli uomini che hanno raggiunta una capacità ed una esperienza almeno eguale, forse superiore alle guide più valoroze. E ci sono soprattutto dei giovani che hanno acquistato, attraverso una attività continua ed intelligente, che costa loro non poco in sacrifici materiali, un valore tale da poter competere forse subito, di certo fra non molto, con la maggior parte dei professionisti attuali, a cui sono fin da ora superiori per le conoscenze e le competenze tecniche. Ci sono dei giovani che hanno al loro attivo una carriera che molte guide vorrebbero avere. Se qualcuno di essi intendesse svolgere attività prima come portatore e poi come guida, perché deve essere loro proibito?

Questi giovani hanno i requisiti morali, hanno la possibilità fisica, hanno la capacità tecnica: chi può assumersi l'obbligo di guidare non il distinto di guida, dimostrano di essere degni? Essi sacrificano tutto, per l'amore della montagna; talvolta anche la vita, e non sempre così leggermente come pensano molti: essi sanno vendere cara la loro esistenza. Maneggiano la piccozza come dei veterani, arrampicano sulle rocce con stile impeccabile, conoscono i segreti della montagna, hanno una preparazione spirituale che pochi posseggono, sono padroni di loro stessi, hanno una personalità finita. Chi vorrebbe escludere dall'esercizio una professione sulla montagna, nella quale si trasferirebbero lo spirito e la loro competenza?

Sono pochi, in verità, quelli che richiedono l'onore e la responsabilità di compiere questo passo. Ma il C.A.I., invece di osteggiarli, dovrebbe far sì che essi fossero molti.

Il progresso dell'alpinismo nella tecnica e nello spirito, ha portato a questa situazione paradossale: gli uomini della città vanno meglio di quelli della montagna. Boccacatte, Gervasutti erano gli esponenti di questa schiera di "cittadini" che affermano il loro valore al di qua e al di là delle Alpi. Le più grandi imprese di questi ultimi vent'anni sono state compiute da alpinisti di città: da Welschbach a Peters, da Allain a Gervasutti. E se, soltanto ora, sono delle guidate categorie di soci è un dovere per il C.A.I., altrettanto lo è non menomare i diritti di altre categorie. Per

IL C.A.I. SALUZZO ritorna fra i nostri aderenti

La Sezione « Monviso » del C.A.I. (Saluzzo), è stata la primissima, poco dopo la fondazione del giornale, ad adottare « Lo Scarpone » come proprio organo ufficiale, per merito del suo Presidente, dott. Mario Bressy, e gli amichevoli rapporti continuarono fino all'inizio della guerra. Gli eventi bellici interruppero l'accordo e la sospensione durò fino all'inizio della guerra. Ora, sempre per opera del nostro « fedelissimo » dott. Bressy, il C.A.I. Saluzzo ritorna a noi: da questo venerdì, infatti, il giornale verrà distribuito a tutti i soci aderenti (circa 200) e noi pubblicheremo i comunicati della Sezione.

Due classi di guide

Il nuovo Regolamento del Consorzio Nazionale Guide e Portatori, approvato dal Consiglio Generale del C.A.I. il 30 novembre scorso, prevede due classi di Guide, di prima e di seconda classe.

Per essere nominata di prima classe, la Guida di seconda classe deve aver compiuto i 25 anni; aver superato con esito favorevole gli appositi esami teorico-pratici nelle zone dove questi si svolgono, od avere nelle altre zone dimostrato di avere raggiunto capacità tecniche sufficienti a guidare la prima classe; salite della zona di esercizio abituale della professione ed in generale le più difficili salite a carattere occidentale o dolomitico.

Il distintivo ha forma uguale. La sola differenza è nel colore del metallo: argentato per la prima classe, bronzato per la seconda classe.

ALBO D'ORO

L'abnegazione di una guida...

Abbiamo avuto solo ora notizia di un difficile salvataggio compiuto la scorsa estate sui monti dell'alta Val Masino dal giovane portatore di S. Martino, **Giulio Fiorelli**. Questi, avvertito che un alpinista milanese era rimasto seriamente ferito dalla caduta di un blocco, a metà della traversata Torrelli-S. Anna, ed era nell'impossibilità di muoversi, si portava immediatamente sul posto e aiutato dal compagno dell'infortunato, riusciva, dapprima recandolo a spalla, quindi calandolo a corda doppia lungo la parete Est della Punta S. Anna, a fargli raggiungere prima di notte la Capanna Badde, donde il giorno seguente il ferito poteva, con una barella, essere portato a S. Martino.

Durante tutta la non facile impresa il Fiorelli ha mostrato, nonostante la giovane età, capacità e abnegazione tali da renderlo ben degno della grande stirpe di guide da cui discende.

...e la para onestà di un custode

Segnaliamo il gesto generoso compiuto dal custode del Rifugio « Città di Eusto », in Val Formazza, **Giuseppe Zartman**, che, oltre ad aver spedito indumenti e corda dimenticate da alcuni giganti del Gruppo Escursionisti « Carlo Erba » di Milano, inviava successivamente in una lettera la somma di L. 1500 che risultava aver percepito in più per un errore di conteggio e che si è affrettato a restituire all'interessato non appena accortosi dello sbaglio, senza che nessuno gli avesse detto nulla a tal proposito.

L'Assemblea degli Accademici

Sabato 24 corr., alle ore 15, avrà luogo, presso il C.A.I. Milano, via Silvio Pellico 6, l'Assemblea dei soci del Gruppo lombardo del C.A.I., per la nomina del Consiglio. Tutti i soci sono invitati a pregare di partecipare all'Assemblea.

Ancora circa 44 mila lire per colmare il deficit 1947

Questa la conclusione dei nostri ripetuti appelli, quando invece speravamo di poter chiudere la sottoscrizione fin dallo scorso dicembre. I ritardatari, gli assenti, i soci non pervenuti: hanno resistito per circa sei mesi, pur di fronte all'ammirevole esempio dei generosi e solleciti consoci.

Ripetiamo nuovamente l'appello ai 3.350 soci del C.A.I. Milano che ancora non si son fatti vivi: non si tratta di offerta, ma del rimborso di un soprapprezzo per le copie ricevute nel 1947. Sono appena 60 lire, che il bilancio sezionale non può sopportare e tanto meno noi, poiché il giornale viene ceduto al puro prezzo di costo.

Il pagamento può essere fatto: alla Sezione del C.A.I. Milano, via Silvio Pellico 6; al nostro Recapito di via Meravigli 14 (Negozio Colombo), aperto ininterrottamente dalle 9 alle 19; con versamento sul C.C. postale n. 3-17979 intestato a « Lo Scarpone ».

La sottoscrizione pro Rifugio Gervasutti

La sottoscrizione iniziata dal Comitato onorario a Giusto Gervasutti porta le seguenti altre offerte:

Sede centrale del C.A.I. L. 150.000; Sezione C.A.I. U.G.E.T. 25.000; Piero Maggi 300; Gigi e Beppe Ausilia 1.000; G.F. 500; Ginetta Zappalà di Abbiategrosso 500; Quagliolo Mao 2.000; Vaja Albino 500; Cuniberti Inzigo 500; Montalenti Ezio 100; Piratta Cesare 100; Silvestrini Paolo 1.000; Salvini Ernesto 500; Sezione di Ivrea del C.A.I. 2.000; Guido Griva 500; Roggiapane Cesare 1.000; Materazzo 500; Derege di Donato Guido 1.000; Falchetti Pietro e Celestina 500; Totale L. 187.500; precedente L. 101.150; somma raggiunta L. 288.650.

Il Comitato ringrazia tutti i generosi sottoscrittori e annuncia che presto verrà dato inizio alla costruzione della Capanna.

Hanno versato:
L. 550: Filippo Cecca Dominioli,
L. 500: Alberto Caccia Dominioli,
L. 300: N. N.,
L. 200: Ferdinando Filippini, Giovanni Aristide Roda, Ing. I. Castellazzi, Ruggero Sacchi, Emilio Tunisi,
L. 150: Pietro Brambilla,
L. 120: Ing. Ugo Balzerini,
L. 100: Giovanni Perotti, Emilia Barbieri, Aldo Fizzotti (Certo Maggiore), don Giovanni Brughignoni (Mantova), Romano Aru, Fausto Beretta, Giuseppe Tasso (Napoli), Giovan Battista Carugati, Francesco Borea Riccio, avv. Valentino Bandini, Giulio Volpe, Giancarlo Favati, Valentino Terenghi, Chiara Leporelli, avv. Valentino Bandini, Giulio Volpe, Giancarlo Favati, Aurelio Colombo, Alberto Torelli, avv. Roberto Lang, Matteo Speciani, Benedetto Luadi, Filippo Coppadoro, Francesco Meagaglia, Nereza Tudech, Corrado Serra, Roberto Lang, Matteo Turini, Alesse Pomaro, Giovanni Levati, Vittorio Ruvelli, Franco Cio, Guido Primarig,
L. 60: Luigi Salomone, Enrico Tavazzani, Opilio Ferrari, Sergio Pozzani, Enzo Bulgheonni, Cio, Guizzoli, Arduino Cattaruzzi, dott. Francesco Cerioli.

Totale L. 6.600,--
Precedente L. 199.652,--
Totale generale L. 206.252,--
Numero aderenti 53
Precedente 1.588
Totale 1.641

Rinnovate subito l'abbonamento a LO SCARPONE

400 lire è l'attuale quota annua.

PREMIO AI PROPAGANDISTI

Per ogni nuovo abbonamento procurato REGALIAMO al presentatore un BIGLIETTO della LOTTERIA « VIAGGI E SOGGIORNI GRATUITI IN SICILIA ».

Inviare vaglia postali e assegni bancari alla nostra Amministrazione, via Plinio 70 - Milano, oppure fare il versamento sul nostro Conto Corrente Postale n. 3-17979.

Per chi risiede a Milano, le quote si ricevono anche al nostro Recapito di via Meravigli 14 (Negozio Colombo).

PRIME ASCENSIONI

Croda dei Toni

Diretta alla parete Nord

La prima salita diretta per parete nord alla Croda dei Toni è stata effettuata da Guglielmo Del Vecchio con Mario Mauri (XXXV Ottobre di Trieste) il 25 luglio scorso.

Ecco la relazione tecnica: Si sale per una cinquantina di metri il cinghione obliquo d'attacco della parete Nord verso destra, poi per saliti rocciosi ed una cengia si obliqua a sinistra fino ad arrivare quasi sotto la verticale del gran camino che scende dal cinghione fra cima ed anticima (1° passaggio di V gr. in cengia). Si attacca un forte strapiombo friabile a destra di una grotta (VI gr.) poi su per la parete da destra a sinistra fino ad un terrazzo (20 metri V gr.) 2 metri a sinistra poi per fessura fino ad un comodo terrazzino 20 metri (IV gr.). Si prosegue per diedro, superando qualche strapiombo (20 metri V e VI gr.) si chiodo fino ad un posto di riposo. Ancora pochi metri di diedro poi per parete gialla strapiombante friabilissima, puntando direttamente verso grandi tetti gialli (35 metri - 7 gr., massima difficoltà - 7 gr., massima difficoltà - 7 gr.) fino ad una cengia molto inclinata e friabile che sale obliquando verso sinistra (1° chiodo). Qualche metro per cengia a sinistra, poi su per parete gialla a destra fino a toccare il gran soffitto, alla destra del quale si entra nel grande diedro nero fessurato, che si sale fin sotto a tetti neri (35 metri V e VI gr. - 1 chiodo lasciato). Si traversa 6 metri in parete nera a sinistra fino a raggiungere un spigolo (V gr.) poi su per esso, inciso da un diedro aperto (40 metri V gr. - 1 passaggio di VI gr. - 2 chiodi, 1 lasciato) e si giunge alla base del gran camino, nella sua prima parte molto larga (si sale per la parete di sinistra, superando due strapiombi (15 metri, VI gr. - 3 chiodi) fino ad un terrazzino. Si prosegue sempre per la parete di sinistra superando ancora qualche strapiombo e un piccolo tetto (20 metri - VI gr. - 5 chiodi, 1 lasciato), poi il camino si restringe e si può procedere più facilmente per una trentina di metri fino ad uno spazzo.



M. Siera - La nuova via Pachner-De Lindemann

tacca la gialla parete terminale, a sinistra di un canale arido, per fessura molto friabile che sale verso destra, poi più solida, ma dritta e strapiombante (40 metri - V gr. sup. - 1 chiodo) e infine per facili rocce dopo circa 70 metri si giunge alla vetta.

Altezza 700 metri; difficoltà V-VI gr. (parte superiore più facile); chiodi usati 22, lasciati 6; tempo impiegato 13 ore (senza bivacco). Arrampicata superba; roccia solida con qualche tratto friabilissimo, tratti bagnati. L'itinerario si svolge fra le due vie Schranthofer.

Monte Siera

Spigolo Nord

La cordata Luigi Pachner, guida del C.A.I. Sappada, e Teodoro de Lindemann (C.A.I. G.A.R.S. Trieste) il 21 settembre scorso ha superato per la prima volta il camino-fessura che separa il versante orientale dello sperone Nord dalla Parete N.E. del Monte Siera (m. 2448, Dolomiti Orientali). Essa viene a costituire, assieme al tratto superiore della via Pachner-Corbellini, la dirrettissima Nord sul Monte Siera.

Si parte dal punto più alto del ghiacciaio, che s'incunea nell'incavo formato dalla parete NE e dallo sperone Nord. C.A.I. ott. 1935, pag. 516. Da Bevorchians (Moggio Udinese), per la mulattiera alla casera di Foran de la Gialle. Poco prima di raggiungere la casera, presso la sorgente d'acqua, un sentierino si stacca a sinistra, e per questo traversando orizzontalmente si perviene in pochi minuti all'attacco della salita, presso un camino. Questo camino si trova fra il camino centrale di Feruglio e la gola che separa la cima del Cial dalla cresta del Lavinale. Si sale per il camino con roccia piuttosto diff. fino ad uno strapiombo. Si attraversa a sinistra per qualche metro e obliquando in alto a destra si rientra nel camino (diff.). Si continua a salire per esso, fino a che questo diventa impraticabile. Si sale a sinistra per roccia variosa e pervenuti sotto ad un stretta cengia sopra alla forcella tra la cima del Cial ed il Lavinale. Dalla cengia si sale in alto a destra per delle

Cresta del Lavinale

Parete Nord

Il 24 agosto scorso Renzo Stabile (C.A.I. Udine) da solo ha compiuto la prima salita per la parete nord della Cresta del Lavinale (m. 1800 circa), nel Gruppo Sernio - Cresta Grauzaria.

La salita si svolge sulla parete nord della Cresta del Lavinale, alla sinistra della via Feruglio (ved. Riv. mens. C.A.I. ott. 1935, pag. 516). Da Bevorchians (Moggio Udinese), per la mulattiera alla casera di Foran de la Gialle. Poco prima di raggiungere la casera, presso la sorgente d'acqua, un sentierino si stacca a sinistra, e per questo traversando orizzontalmente si perviene in pochi minuti all'attacco della salita, presso un camino. Questo camino si trova fra il camino centrale di Feruglio e la gola che separa la cima del Cial dalla cresta del Lavinale. Si sale per il camino con roccia piuttosto diff. fino ad uno strapiombo. Si attraversa a sinistra per qualche metro e obliquando in alto a destra si rientra nel camino (diff.). Si continua a salire per esso, fino a che questo diventa impraticabile. Si sale a sinistra per roccia variosa e pervenuti sotto ad un stretta cengia sopra alla forcella tra la cima del Cial ed il Lavinale. Dalla cengia si sale in alto a destra per delle

Rubrica delle "prime," che non lo sono

Dal signor Spiro Dalla Porta Xidias riceviamo, in data 9 dicembre u.s.:

« Mi riferisco alla vostra rubrica « Cronaca delle prime ascensioni » del n. 20 (19 novembre u.s.).

In essa, tra le altre salite, vi è la relazione dei signori Vanno Moretti e Remigio Pessio del C. A. I. Merano a proposito della parete sud del Campanile Piccolo di Murfreid. La relazione, a questo riguardo, precisa che i suddetti alpinisti « hanno compiuto la prima ascensione per la parete sud del Piccolo Campanile di Murfreid ».

Ora devo far rilevare come questa loro salita non costituisca la prima ascensione della parete in questione, perché tale prima scalata venne compiuta dal compianto Augusto Frattoni della S. U. C. A. I. Milano, in compagnia del sottoscritto, in data 16-8-1945. La salita venne effettuata per la centrale e lo più pronunciata delle fessure che da sinistra solcano obliquamente verso destra la parete, fessura biforcuto verso metà e che noi abbiamo percorso di rettilineo senza deviazione, vincendo gli strapiombi iniziali. La relazione tecnica della salita venne del resto pubblicata sul numero del 7 maggio 1946 dello « Scarpone » (1).

La via tracciata quindi dai due scalatori meranesi non costituisce la prima salita per la parete sud, ma un'altra via parallela alla nostra o variante a questa stessa.

Una polemica troppo lunga

Come era da prevedersi, il dott. Vittorio Lombardi di Milano e Cino Gemesio di Torino ci hanno mandato singolarmente la loro replica all'articolo dell'avv. Biscaglione, pubblicato lo scorso numero, sulla parità di trattamento nei rifugi.

I due amici non ce ne vogliono se soprassediamo alla pubblicazione dei rispettivi scritti. Anzitutto perché, su per giù, non fanno che ripetere le ragioni che ebbero ad esporre in precedenza, pur mettendo ora in rilievo qualche punto prima non toccato. In secondo luogo e, principalmente, perché la polemica è già durata abbastanza a lungo e rischierebbe di trascinarsi all'infinito. Non bisogna abusare della pazienza dei lettori. Il problema è stato sviscerato sotto tutti gli aspetti dall'una e dall'altra parte. Il compito della stampa è soltanto questo. La parola definitiva non potrà venire che dalla prossima Assemblea dei Delegati, la quale essendo sovrana, prenderà le decisioni che meglio riterrà.

LUNEDI' 26 GENNAIO

AL CINEMA ANGELICUM - QUIRINETTA (Piazza S. Angelo)

Il Centro d'Arte, Letteratura e Cultura alpina del C.A.I. presenta il film a passo normale, sonoro e parlato

«Un Peuple de skieurs,»

(Un popolo di sciatori)

meraviglioso nuovissimo documentario svizzero di montagna, proiettato per la prima volta in Italia nella edizione originale.

Hanno partecipato alla realizzazione del film un grande numero di Maestri e di campioni internazionali dello sci, in un alternarsi di insegnamenti tecnici e di vertiginose acrobazie.

Precederà il corto metraggio: «SCIATORI VOLANTI»

ORARIO DEGLI SPETTACOLI: 17.15 - 18.30 - 21 e 22.15.
PREZZI: L. 150 per le due rappresentazioni pomeridiane; L. 250 per quelle serali. (Tram: 1, 4, 5, 16, 18, 25, 26, 28, 29, 30, 31, autobus CD e CS fino alle ore 21, nonché le linee passanti per la prossima Piazza Cavour 11, 17, 27, 38).

I posti sono limitati e non sono ammesse persone in piedi.

I biglietti sono in vendita presso la Sezione C.A.I. Milano, Via S. Pellico 6 e presso il negozio COLOMBO, Via Meravigli 14, fino al 24 gennaio. Nel giorno dello spettacolo prenotazioni telefoniche: tel. 632.748 - 61.712. I biglietti non ritirati almeno 5 minuti prima dello spettacolo s'intendono rinunciati.

PER GENTILE CONCESSIONE DELL'AUTORE PUBBLICHIAMO

«per sciar meglio... di C. Colli 7 a cura della Casa Himalaja

TECNICA E BARICENTRO DEGLI ATTACCHI

Fino ad oggi si era considerato lo sci come un veicolo a sé: in realtà non è che uno degli accessori indispensabili di un complesso di meccanismi che formano una delle più difficili e meravigliose macchine (lo sciatore) con tutte le sue regole statiche, aerodinamiche e propulsive. Tanto vero che il regolare la velocità, il frenare e la guida, non sono operazioni affidate all'uso di meccanismi; ma ad un complesso di virtù di equilibrio, stabilizzazione e di attriti che risiedono su quella parte di macchina che si chiama uomo. Ed ecco la ragione per cui l'osservazione mia venne proprio rivolta all'attacco meccanico di collegamento uomo-attrezzo. Era logico che così fosse, perché proprio su quel punto sono concentrate le funzioni della volontà, dell'abilità e della resistenza, doti indispensabili per la buona riuscita della pratica sportiva. Occorreva quindi trovare un apparecchio di tale sensibilità, per cui tutte le doti che l'abilità e l'intelligenza umana può sviluppare trovassero in esso la più completa rispondenza (è un baricentro?).

Iniziamo l'analisi del funzionamento del piede umano per ottenere un nesso logico in rapporto al funzionamento dell'attacco per lo sci. Ed ecco: per dare un movimento d'indirizzo al corpo umano sono indispensabili i diti dei piedi che permettono il sollevamento del tallone e quindi il trasporto del peso del corpo in posizione di movimento e di direzione. Tale operazione si può e si deve ottenere anche se ai piedi sono applicati gli sci, perché questi, in definitiva, non rappresentano che il prolungamento dei piedi stessi con dei lunghissimi diti. Queste considerazioni mi permisero allora di studiare la forma dell'apparecchio da applicare allo sci, in modo che nessuna delle funzioni del piede restasse imprigionata od annullata e quindi annullata nel meccanismo ogni volontà di movimento del corpo umano. Si trattava, cioè, di abbandonare il principio, di massima finora praticato, che qualsiasi meccanismo che avesse saldato il piede allo sci sarebbe stato soddisfacente, sol che fossero garantite le condizioni della stabilità (non tenendo in considerazione l'esigenza dei principianti).



Vecchio sistema del passaggio del cavo alla staffa (differenza fig. 3).
Diagonale usabile solo dal provetto sciatore (piede troppo bloccato).
Antiquato attacco a cerniera (non trasmette attriti alla punta).

Il principiante che possiede questi attacchi non ha basi esatte di partenza.

IL SEGUITO DI QUESTO MANUALE CONTINUA IN SECONDA PAGINA

SUOLE BREVETTATE CUOIACEE
GARANTITE 3 ANNI

VISGOMMA S.P.A.
LAVORAZIONE DELLA GOMMA ED AFFINI
MILANO - Via Cerva, 39 - Telef. 76.737 - 71.412
Telegr. VISGOMMA - MILANO

Per i vostri bastoni da sci preferite la nuova rotella di gomma brevetto

vibram
con armatura metallica.

La rotella è fissata a pressione così da non intaccare l'armonica resistenza del bastoncino; essa è sfilabile e intercambiabile e permette in caso di incidenti di sbloccare automaticamente il bastoncino evitando slogature o strappi ai polsi.

NELLE SEZIONI DEL C.A.I.

MILANO

Parla il Bibliotecario

Non mi sembra superfluo ricordare oggi un poco anche della nostra biblioteca, che ben a ragione si intitola al Papa alpinista Achille Ratti e che può a buon diritto esser posta accanto alle altre istituzioni che la Sezione milanese del C.A.I. offre ai propri soci.

Si è testé chiuso un anno particolarmente significativo per la nostra biblioteca sezionale, perché fu il primo in cui ebbe riprese a funzionare dopo le stasi degli ultimi anni di guerra.

Il prezioso patrimonio, costituito da circa seimila opere e che aveva posto la nostra tra le biblioteche sezionali più ricche del C.A.I., era stato provvisoriamente ricoverato in un sicuro sotterraneo cittadino, dal quale venne tolto alla fine del periodo bellico.

L'ingrato lavoro di riordinare e di controllare di tutto lo schedario fu lungo e silenzioso, ma poté dirsi ultimato solo alla fine del 1946. Di ciò si deve render grazie soprattutto al dott. Silvio Saggio, allora consigliere sezionale, e all'infallibile socio Paolo Grunanger, che si era dato a funzionare nel servizio settimanale dei prestiti.

Questi hanno in realtà preso un andamento davvero incoraggiante su cui è bene spendere qualche parola. Il numero dei soci richiedenti prestiti è andato via crescendo, fino a raggiungere e superare ben presto le cifre massime dell'anteguerra. Fatto sintomatico ed eloquente se si pensa alla salutare influenza educativa che può essere prodotta dalla diffusione della cultura alpina.

Mentre nel 1937 si diedero 502 opere a prestito e 391 nel 1938, lo scorso anno si raggiunse il totale di 547 con un massimo in ottobre (83 prestiti). Cifre che verranno certamente superate nel 1948, come lo dimostrano i prestiti in corso in gennaio rispetto a quelli medesimi del medesimo mese nel 1947. A ciò vanno aggiunte le distribuzioni di sussidi in sede per le opere inasportabili.

Le opere verso le quali si è avuto l'orientamento della maggioranza dei lettori sono quelle di letteratura alpina non tecnica, con netta preferenza per gli autori più classici (Rey, Whymper, Kugy, Lammer, Comici, ecc.) e con molto interesse verso le opere di nuova edizione (Fasana, Casara, Mazzotti, Tassinari, Geracuzzi, Benazzi, ecc.).

In numerosi casi venne richiesto il consiglio competente del bibliotecario che poté indirizzare alla lettura di molte opere meno note, ma non meno interessanti, come pure potè emulare di tutti i più frequenti ricerche bibliografiche specifiche.

Un cenno particolare merita pure il riordinare degli schedari per zona che verrà presto ad aggiungersi a quello per autori secondo una razionale partizione.

Desidero infine menzionare la cartoteca che con munifico significato gesto il T.C.I. sta arricchendo di nuove numerose carte topografiche per buona parte del territorio alpino.

Il totale delle opere immesse in biblioteca assomma a tutto il 1947 a una cinquantina di volumi, parte dei quali offerti da generosi consoci che si additano alla riconoscenza e alla emulazione di tutti.

Dott. Vincenzo Fusco

Gli alpinisti della "De Angeli Frua"

La S.E.M. promuove per mercoledì 28 gennaio p.v. una serata al Teatro Litta. L'apprezzato complesso filodrammatico diretto dai signori Eprisi rappresenterà. Ho perso mio marito di Cenozo.

Sezione "Monviso", C.A.I.

SALIZADA - Via Palazzo di Città, 10. SALIZADA 1948 - L'Assemblea straordinaria dei soci tenutasi il 15 nov. u. s. ha così determinato: soci ordinari L. 400; soci aggregati L. 300; iscrizione e tessera L. 100 per nuovi aderenti.

U.G.E.T. - Torino

QUOTE 1948 ORDINARI L. 450 AGGREGATI L. 400 NUOVI SOCI (iscrizione e tessera) 50

ATTENZIONE! L'invio de "LO SCARPONE" inizia dal 15 al 22 febbraio. Pagata la quota sociale. Pagata quindi subito la quota 1948.

Viaggi al Sestriere (L. 550 A. R.)

Tutte le Domeniche vengono organizzate le gite al Sestriere al prezzo di L. 550 (A. R.). Partenza andata: Ore 16.15 Partenza da Piazza Carlo Alberto.

Avvisiamo in tempo i soci

XXIV Campaggio Nazionale CAI-UGET Gruppo del Monte Bianco - Val Veni (m. 1.700)

In questi giorni stanno già pervenendo prenotazioni per il 24 Campaggio Nazionale di Val Veni.

G.A. "Fior di Roccia"

Via Amedei, 8 (Ingresso da Via Cornaggia)

Ampliamento Sede? Già fatto...

Un nuovo grande salone è venuto ad arricchire la nostra Sede sociale. Il contratto stipulato ci garantisce, entro tre anni, altre due bellissime sale con fronte in Galleria Subalpina. I soci non abbiano timore di procurare nuovi soci che la capienza della Società può ora soddisfare tutte le esigenze.

Veglionismo "TRA STELLE E SCIE"

Pro celebrazioni trentacinquennario UGET. Il Comitato Giovanile per le celebrazioni del 35° anniversario, ha organizzato per il 31 gennaio, alle ore 21,20, una tradizionale Veglionissima "TRA STELLE E SCIE", al quale tutti i soci sono invitati ad intervenire unitamente ai loro amici.

SCI CLUB CAI-UGET

Si comunica a tutti gli Ugetiani appassionati agli sport invernali, l'avvenuta costituzione dello "Sci Club CAI-UGET" affiliato alla F.I.S.I., al quale tutti sono invitati ad aderire.

ABBATEGRASSO

Assemblea straordinaria. Si tenne la sera del 25 novembre u. s. Venne passati in rassegna l'attività svolta nel 1947, che è stata diversa e vitalità. Si è approvato anche il programma di massima per la prossima stagione invernale, comprendendo tra l'altro una settimana nelle Dolomiti, ed una gita nella zona del Bernina.

S.E.M.

Serata al Teatro Litta. Continuando la tradizione, ripresa alla fine della guerra, si offre periodicamente dei trattamenti alle famiglie dei soci perché la più grande istituzione della S.E.M. sta resti affiatata anche fra quei suoi membri e affini che per varie ragioni non possono trovarsi spesso in mon-

Gruppo Alp. "Fior d'Alpe" - Milano

Questa società, disfatata dalle vicende degli eventi bellici, è rinata a nuova vita. Ricostituita nell'Ottobre '46, con 30 soci all'anno, ne conta già tuttora 150.

Ha la sede in piazza S. Luigi 5, con riunioni al mercoledì e venerdì sera.

IL CICLO DELLE ATTIVITÀ è aperto nell'inverno 1948-49, dopo un corso di ginnastica prescientifica, tenuto dal Signor Conconi con un continuo crescendo di partecipazioni e programmi.

1948: Madesimo (part. 17), Piano Rancio (part. 23), San Primo (part. 40), Piano Rancio (part. 15), Pizzolo (part. 32), Prealpe (part. 30), S. Fedele d'Intelvi (part. 40), S. Primo (part. 15), Campo dei Fiori (part. 15), Barzio (part. 7) (per la disputa della gara di staffette). Piano Rancio (part. 40), Pizzolo (part. 20), Premeo (part. 15), Colle Zambra (part. 20), Grigna (part. 20), Grana (part. 20), Grigne (part. 10) (le gite in Grigna sono da intendersi per il 1948).

IL CICLO DELLE ATTIVITÀ è aperto nell'inverno 1948-49, dopo un corso di ginnastica prescientifica, tenuto dal Signor Conconi con un continuo crescendo di partecipazioni e programmi.

1948: Madesimo (part. 17), Piano Rancio (part. 23), San Primo (part. 40), Piano Rancio (part. 15), Pizzolo (part. 32), Prealpe (part. 30), S. Fedele d'Intelvi (part. 40), S. Primo (part. 15), Campo dei Fiori (part. 15), Barzio (part. 7) (per la disputa della gara di staffette). Piano Rancio (part. 40), Pizzolo (part. 20), Premeo (part. 15), Colle Zambra (part. 20), Grigna (part. 20), Grana (part. 20), Grigne (part. 10) (le gite in Grigna sono da intendersi per il 1948).

IL CICLO DELLE ATTIVITÀ è aperto nell'inverno 1948-49, dopo un corso di ginnastica prescientifica, tenuto dal Signor Conconi con un continuo crescendo di partecipazioni e programmi.

IL CICLO DELLE ATTIVITÀ è aperto nell'inverno 1948-49, dopo un corso di ginnastica prescientifica, tenuto dal Signor Conconi con un continuo crescendo di partecipazioni e programmi.

IL CICLO DELLE ATTIVITÀ è aperto nell'inverno 1948-49, dopo un corso di ginnastica prescientifica, tenuto dal Signor Conconi con un continuo crescendo di partecipazioni e programmi.

IL CICLO DELLE ATTIVITÀ è aperto nell'inverno 1948-49, dopo un corso di ginnastica prescientifica, tenuto dal Signor Conconi con un continuo crescendo di partecipazioni e programmi.

IL CICLO DELLE ATTIVITÀ è aperto nell'inverno 1948-49, dopo un corso di ginnastica prescientifica, tenuto dal Signor Conconi con un continuo crescendo di partecipazioni e programmi.

IL CICLO DELLE ATTIVITÀ è aperto nell'inverno 1948-49, dopo un corso di ginnastica prescientifica, tenuto dal Signor Conconi con un continuo crescendo di partecipazioni e programmi.

IL CICLO DELLE ATTIVITÀ è aperto nell'inverno 1948-49, dopo un corso di ginnastica prescientifica, tenuto dal Signor Conconi con un continuo crescendo di partecipazioni e programmi.

IL CICLO DELLE ATTIVITÀ è aperto nell'inverno 1948-49, dopo un corso di ginnastica prescientifica, tenuto dal Signor Conconi con un continuo crescendo di partecipazioni e programmi.

IL CICLO DELLE ATTIVITÀ è aperto nell'inverno 1948-49, dopo un corso di ginnastica prescientifica, tenuto dal Signor Conconi con un continuo crescendo di partecipazioni e programmi.

IL CICLO DELLE ATTIVITÀ è aperto nell'inverno 1948-49, dopo un corso di ginnastica prescientifica, tenuto dal Signor Conconi con un continuo crescendo di partecipazioni e programmi.

IL CICLO DELLE ATTIVITÀ è aperto nell'inverno 1948-49, dopo un corso di ginnastica prescientifica, tenuto dal Signor Conconi con un continuo crescendo di partecipazioni e programmi.

IL CICLO DELLE ATTIVITÀ è aperto nell'inverno 1948-49, dopo un corso di ginnastica prescientifica, tenuto dal Signor Conconi con un continuo crescendo di partecipazioni e programmi.

IL CICLO DELLE ATTIVITÀ è aperto nell'inverno 1948-49, dopo un corso di ginnastica prescientifica, tenuto dal Signor Conconi con un continuo crescendo di partecipazioni e programmi.

IL CICLO DELLE ATTIVITÀ è aperto nell'inverno 1948-49, dopo un corso di ginnastica prescientifica, tenuto dal Signor Conconi con un continuo crescendo di partecipazioni e programmi.

IL CICLO DELLE ATTIVITÀ è aperto nell'inverno 1948-49, dopo un corso di ginnastica prescientifica, tenuto dal Signor Conconi con un continuo crescendo di partecipazioni e programmi.

IL CICLO DELLE ATTIVITÀ è aperto nell'inverno 1948-49, dopo un corso di ginnastica prescientifica, tenuto dal Signor Conconi con un continuo crescendo di partecipazioni e programmi.

IL CICLO DELLE ATTIVITÀ è aperto nell'inverno 1948-49, dopo un corso di ginnastica prescientifica, tenuto dal Signor Conconi con un continuo crescendo di partecipazioni e programmi.

IL CICLO DELLE ATTIVITÀ è aperto nell'inverno 1948-49, dopo un corso di ginnastica prescientifica, tenuto dal Signor Conconi con un continuo crescendo di partecipazioni e programmi.

IL CICLO DELLE ATTIVITÀ è aperto nell'inverno 1948-49, dopo un corso di ginnastica prescientifica, tenuto dal Signor Conconi con un continuo crescendo di partecipazioni e programmi.

IL CICLO DELLE ATTIVITÀ è aperto nell'inverno 1948-49, dopo un corso di ginnastica prescientifica, tenuto dal Signor Conconi con un continuo crescendo di partecipazioni e programmi.

IL CICLO DELLE ATTIVITÀ è aperto nell'inverno 1948-49, dopo un corso di ginnastica prescientifica, tenuto dal Signor Conconi con un continuo crescendo di partecipazioni e programmi.

SCI SERTORELLI

CON Temporet

La scuola armata Temporet è:

- Velocissima su tutte le nevi.
● Più resistente dell'Hickory.
● Sarà usata da ben 12 nazioni alle prossime Olimpiadi di St. Moritz, squadra italiana compresa.

La Temporet è applicata agli sci SERTORELLI 1948

Ditta F. PERSENERO - Chiavenna

KANDAHAR KANDAHAR Lattacco perfetto! KANDAHAR KANDAHAR Esclusività per l'Italia F. PERSENERO CHIAVENNA (Sondrio)

TERMENINI SPORT

Via Torino, 49 - MILANO - Telef. 81.086

Sci - Hickory e frassino

Bastoncini compensati Attacchi a trazione diagonale Scioline - Tutto materiale extra

Vendita speciale a prezzi di costo

ELETTROGAS

VIA SETTALA 20 (ANG. S. GREGORIO), MILANO, TEL. 265-904

Settimana propagandistica del lampadario

Sconto eccezionale del 20% ai lettori de "LO SCARPONE", e soci del C. A. I. Sconto 10% sugli altri articoli (riscaldamento, regalo, radio e lampadine)

La vista è un dono prezioso PROTEGGETE LA PORTANDA OCCHIALI PERFETTI E IN TEMPO A. Chierichetti OTTICO SPECIALISTA OCCHIALI MODERNI PER TUTTI ESAME DELLA VISTA GRATUITO MILANO - CORSO ROMA, 74 - TEL. 52929 (di fronte al Teatro Carcano)

SCIATORI!

TUTTO QUANTO VI PUÒ OCCORRERE LO TROVERETE PRESSO LA DITTA ALFREDO FOCESI

REPARTO SPORT Corso Buenos Ayres ang. via Scarlatti 2 - Telef. 200.551 - Milano

LISKAM

SCIOLINE PER TUTTE LE NEVI Richiedete in tutti i migliori Negozi di articoli sportivi

Concessionaria "ALCAF", BOLOGNA - Via S. Vitale 40 secondo

...CONTRO IL GELO, IL VENTO, LA PIOGGIA

Giacche a vento

OLMAK m.a.p.i. PURE COTTON - WASHABLE

PER LE ESIGENZE DEL CAMPIONE. BASTONCINO ACCIAIO "SIMONIS" CON ROTELLA SNO DATATA "LABRADOR". BREVETTO PER L'ELEGANZA DELLA SCIATRICE. BASTONCINO "SIMONIS" RIGATO E COLORATO. Simonis